



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

***Piano strategico
del sistema urbano e territoriale della Sicilia***

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Caltanissetta



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Report geo-statistico

“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Caltanissetta

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Caltanissetta.

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico¹

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

¹ Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Caltanissetta

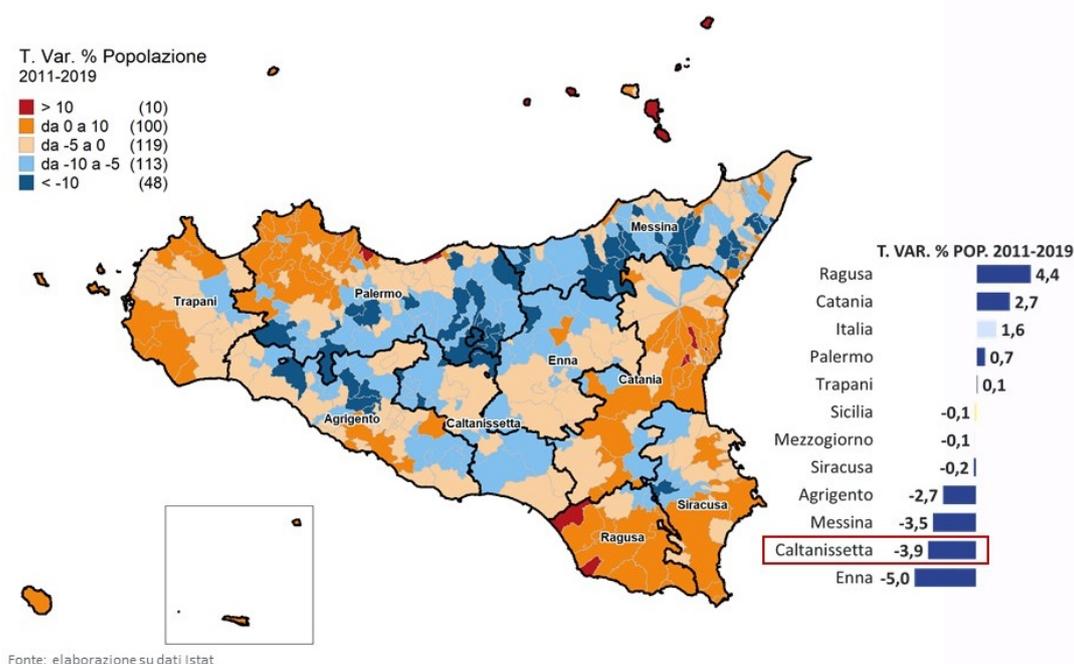
Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Caltanissetta, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo territoriale di Caltanissetta (corrispondente alla provincia di Caltanissetta) si presenta come un'area a bassa densità abitativa, caratterizzata da un calo della popolazione che è stato pari al -3,9% nel periodo 2011-2019 (Immagine n.1). All'interno del sistema stanno aumentando le differenze tra i trend demografici delle aree più popolate (i comuni di Caltanissetta e Gela), nelle quali si sono arrestati i processi di crescita caratterizzanti il periodo precedente al 2011, e quelli delle aree meno dense (i comuni tra il capoluogo e la costa come Butera e Mazzarino, e soprattutto quelli al confine con le province di Palermo e Agrigento) in cui il calo dei residenti è assai più marcato.

Il calo della popolazione è anche conseguenza di un saldo migratorio negativo (il peggiore della regione), definito sia da fenomeni di abbandono del territorio da parte dei cittadini italiani sia da una scarsa attrattività di quasi tutti i comuni (le sole eccezioni sono Caltanissetta e Gela) nei confronti di nuovi residenti stranieri.

Immagine n.1: Variazione percentuale della popolazione 2011-2019



2.2 Dinamiche urbane

Il territorio non è oggetto di processi di urbanizzazione intensi: la percentuale di suolo consumato è piuttosto bassa, eccetto nelle aree costiere dove il consumo di suolo è in crescita, e non sono presenti flussi pendolari rilevanti tra i comuni (Immagine n.2). Gli areali del pendolarismo delle città più grandi (Caltanissetta e Gela: Immagine n.3) sono limitati ai comuni del circondario, e anche gli scambi con le altre città della Sicilia centrale (Agrigento e Enna) sono molto scarsi. In sintesi, ciascun polo urbano costituisce un sistema prevalentemente autonomo, il cui pendolarismo è determinato in primo luogo dall'offerta scolastica (flussi per motivi di studio) e dalla concentrazione di attività del settore pubblico.

È scarsa l'offerta dei servizi avanzati tipicamente forniti dalle città (finanza, cultura, informatica, servizi per l'export, etc.), che sono presenti solo a Caltanissetta e Gela. I poli fornitori di questi servizi per le imprese del territorio di Caltanissetta sono soprattutto le aree metropolitane di Palermo e Catania, che però non sono facilmente raggiungibili, anche perché la dotazione infrastrutturale, soprattutto quella stradale, non è alta (in particolare, molti piccoli comuni sono scarsamente accessibili via gomma). In un contesto economico in cui il valore è creato dall'incontro tra servizi urbani e produzioni territoriali, questo è uno svantaggio: mancano le infrastrutture di servizi e conoscenze che servono a fare crescere le imprese. Per aumentare l'attrattività del territorio occorre avviare una riflessione su come potenziare le offerte di servizi da parte delle città: riguardo sia ai servizi per le imprese (incubatori, centri servizi, sistemi delle conoscenze e dei servizi necessari per sostenere l'innovazione e l'accesso ai mercati), sia ai servizi per i cittadini (welfare, sanità, servizi commerciali e per il tempo libero), sia all'offerta di servizi turistici e culturali dedicata a residenti e visitatori.

Immagine n.2: archi del pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari tra comuni della Sicilia)

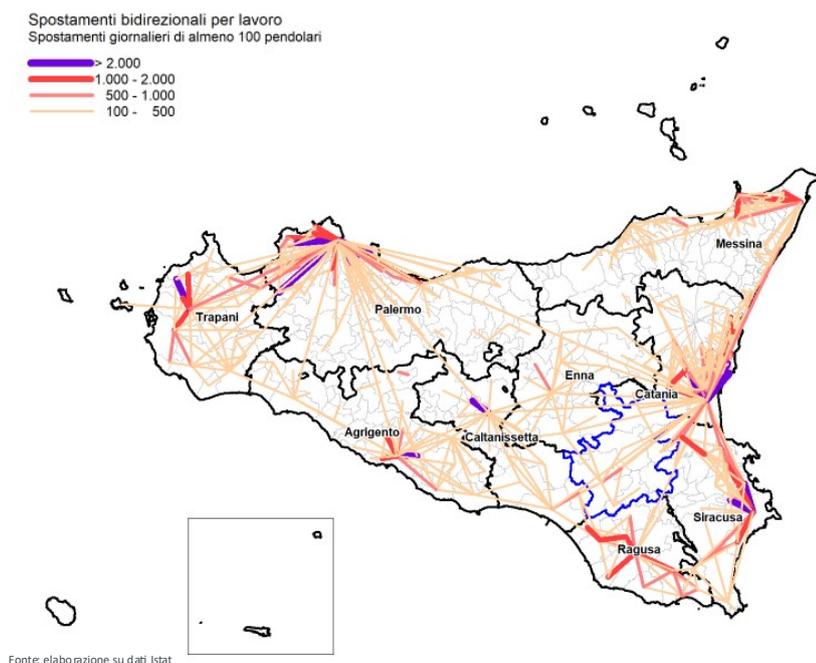
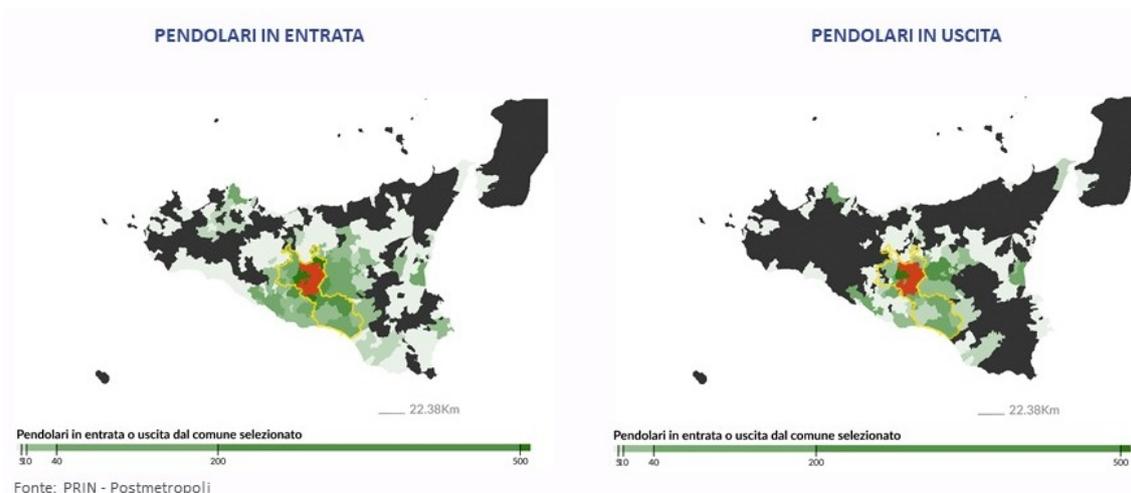


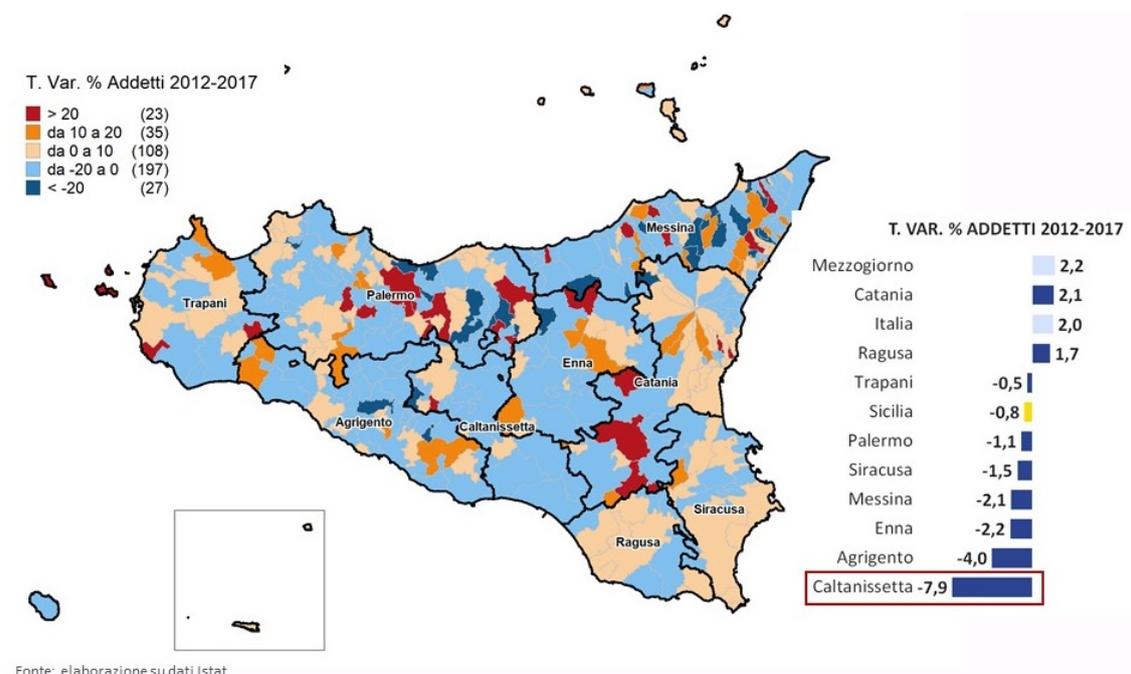
Immagine n.3: areali del pendolarismo del comune di Caltanissetta



2.3 Dinamiche economiche

I dati economici relativi al nodo di Caltanissetta fotografano un periodo di difficoltà: negli ultimi anni si è registrato un calo dell'occupazione (Immagine n.4), un forte calo dell'export (anche escludendo il settore petrolifero) e un calo del valore aggiunto prodotto dalle imprese (a fronte di valori di partenza di export e valore aggiunto che erano già tra i più bassi della regione). Anche i redditi imponibile pro-capite sono assai bassi in quasi tutti i comuni.

Immagine n.4: tasso di variazione degli addetti 2012-2017



Un dato a prima vista in controtendenza rispetto a queste dinamiche è quello relativo alla disoccupazione, che è passata dai valori molto alti registrati fino al 2014 (24,5%) a un valore inferiore a quello regionale (18,3%) nel 2018. Questo dato è però in parte viziato da altre

dinamiche: al calo della disoccupazione si accompagna una crescita dell'inattività, una combinazione che suggerisce una crescita del numero di chi ha smesso di cercare un impiego ed è uscito dal mercato del lavoro (e il dato sugli inattivi della provincia è il più alto in Sicilia, ed è in aumento). Un secondo fattore che influenza il dato sulla disoccupazione è l'emigrazione di forza lavoro verso altri territori italiani ed esteri. Infine, si registra nel territorio un aumento della occupazione in agricoltura, un settore in cui i criteri che definiscono la condizione di "occupato" favoriscono una sovrastima del reale livello di occupazione (ad esempio, è classificato come occupato anche chi lavora nell'azienda familiare senza compenso).

Immagine n.5: specializzazione produttiva prevalente nei Sistemi Locali del Lavoro

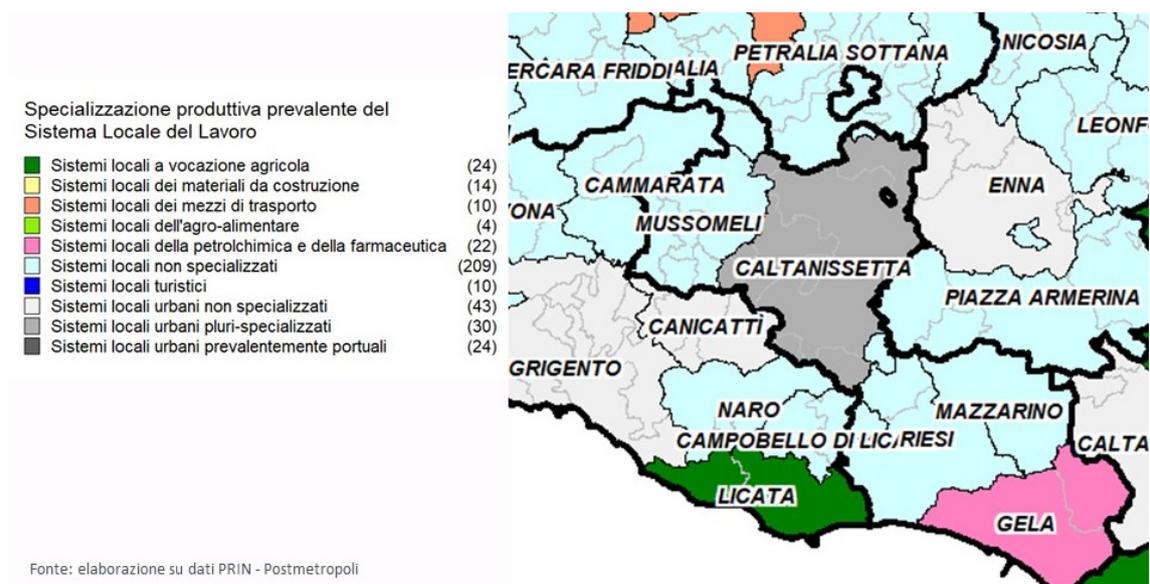


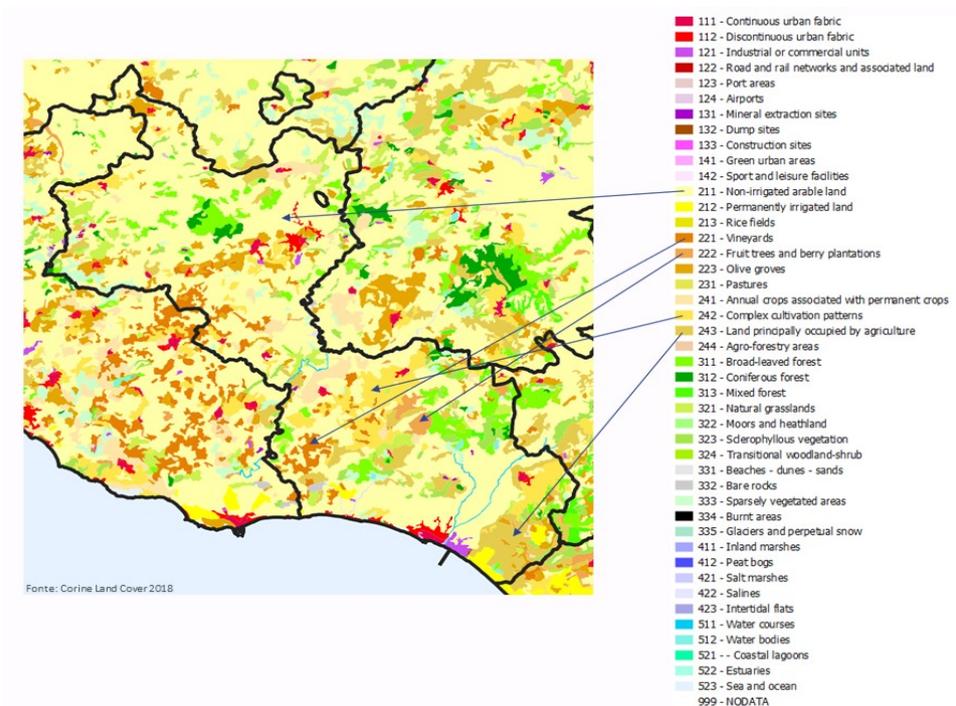
Tabella n.6: addetti alle attività manifatturiere

Comparto Manifattura	Addetti Provincia di Caltanissetta				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	1.070	22,8	-145	-12,0	-2,4
Sistema moda	89	1,9	-89	-50,2	-1,5
Legno-arredo	192	4,1	-74	-27,7	-1,2
Carta ed editoria	160	3,4	6	3,7	0,1
Coke-chimica-farmaceutica	649	13,8	-551	-45,9	-9,1
Gomma-plastica	161	3,4	34	26,3	0,6
Minerali non metalliferi	317	6,8	-226	-41,6	-3,8
Metallurgia	1.018	21,7	-35	-3,4	-0,6
Macchine e apparecchi meccanici	726	15,5	-174	-19,4	-2,9
Macchine elettriche ed elettroniche	138	2,9	-81	-36,9	-1,3
Mezzi di trasporto	46	1,0	-8	-14,9	-0,1
Altre industrie manifatturiere	122	2,6	10	8,8	0,2
Totale Manifattura	4.688	100,0	-1.335	-22,2	-22,2

Ai fini dello sviluppo economico è quindi cruciale individuare le specializzazioni locali che possono crescere e creare posti di lavoro: la mappatura delle specializzazioni produttive del territorio effettuata da ISTAT per i Sistemi Locali del Lavoro (Immagine n.5) individua solo il polo del petrolchimico di Gela, settore che però ha registrato nel periodo 2012-2017 un fortissimo calo di

addetti (-46%, con una perdita netta di 550 posti di lavoro). I dati relativi ai singoli comparti industriali (Tabella n.6) permettono di raccogliere un quadro più dettagliato degli assetti economici del territori, evidenziando però ulteriori situazioni di difficoltà: oltre al calo del petrolchimico, perdono addetti quasi tutti i comparti del manifatturiero, dalle attività di lavorazione dei minerali non metalliferi (-226 addetti, soprattutto a Caltanissetta e Gela) alla meccanica (-170), alla moda (che registra una calo del 50% degli addetti, passando da 180 a circa 90) e all' agroalimentare (che perde 150 addetti, un dato particolarmente vistoso soprattutto a fronte della crescita che questo comparto registra in quasi tutte le altre province siciliane). Si riduce soprattutto il settore della produzione di farinacei e prodotti da forno, un comparto che comprende anche fornai e panifici, il cui calo può dunque essere ricollegato a quello demografico. Aumenta invece l'occupazione nel settore agricolo, in particolare nel Gelese (prodotti serricoli come carciofi, peperoni, pomodori, ma anche vino, olive, frutta, grano: Immagine n.7): la crescita del primario è un trend comune al vicino territorio ragusano, dove però è più forte la presenza di imprese dell'agroindustria legate alle produzioni agricole locali. Si tratta di un modello che può essere replicato anche nel nodo di Caltanissetta, sviluppando le condizioni che potrebbero permettere un'estensione e un rafforzamento delle filiere agri-food: sia rafforzando l'offerta di servizi e di conoscenze per il settore (al fine di stimolare lo sviluppo di attività di lavorazione dei prodotti locali, a partire da quelle legate alle produzioni DOP e IGP presenti nel territorio), sia garantendo l'accessibilità alle reti digitali che hanno oggi un ruolo importante nella connessione delle imprese con le filiere lunghe e i mercati (la copertura della banda larga a 30mb e di quella ultralarga a 100mb è superiore rispetto alle medie regionali, eccettuati in alcuni comuni ai confini con l'agrigentino, e potrebbe costituire un punto di partenza per sostenere la competitività delle imprese locali).

Immagine n.7: uso del suolo

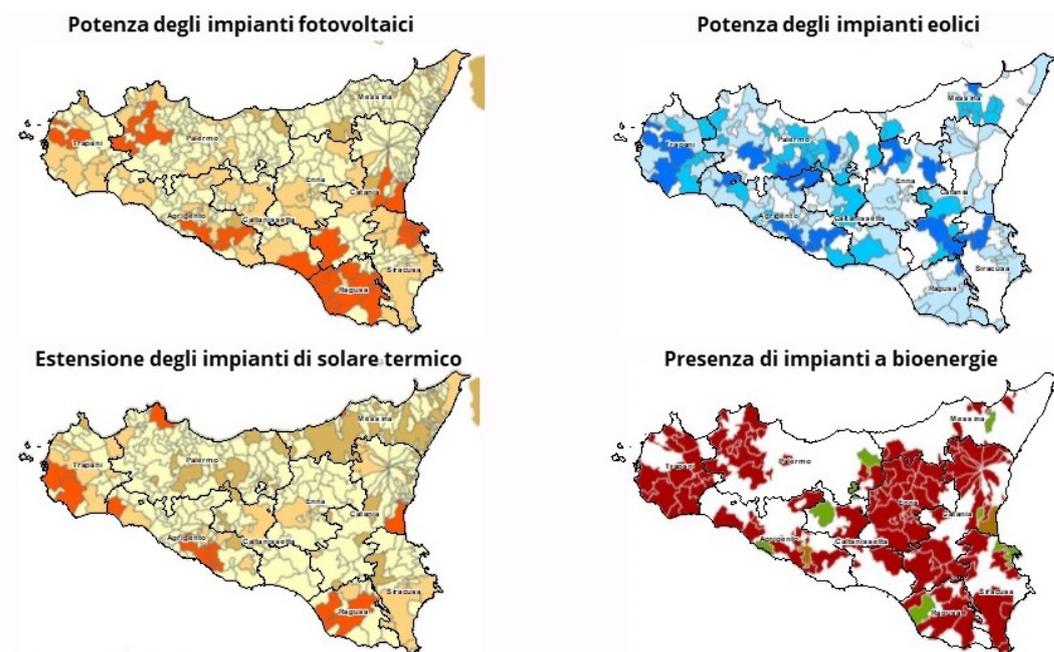


A completare il quadro delle specializzazioni economiche del nodo di Caltanissetta occorre infine considerare le dinamiche relative al turismo, che risulta ancora poco diffuso: la provincia è l'ultima in regione per numero di visitatori e la penultima (dopo Enna) per numero di presenze. I comuni con il maggior numero di visitatori sono quelli costieri (Gela e Butera) e Caltanissetta. Negli ultimi anni si sono registrati aumenti significativi dei visitatori solo a Caltanissetta, Gela e Mussomeli: la lenta evoluzione del settore pare dipendere tanto da criticità legate alla visibilità dell'offerta (considerata la forte concorrenza esercitata da altri territori siciliani che hanno da tempo sviluppato una forte vocazione turistica) sia dalla scarsità dell'offerta locale di servizi per il turismo (alloggio, ristorazione, noleggi, etc.) e dalla scarsa accessibilità. Le prospettive di espansione per questo settore appaiono legate alla capacità di rafforzare e mettere in squadra le offerte locali, potenzialmente attrattive per differenti tipologie di visitatori (turismo marino, turismo agro-alimentare, turismo naturalistico e sportivo, turismo culturale, etc.).

2.4 Produzione di energia da fonti rinnovabili

Quello delle energie sostenibili è un settore strategico ai fini degli obiettivi di sviluppo dell'economia verde e di aumento degli standard di qualità della vita proposti dalla Commissione Europea. Negli ultimi anni la Sicilia si è affermata come uno dei principali produttori nazionali di energia da fonti rinnovabili, e anche nel nodo di Caltanissetta si sono moltiplicate le centrali produttrici di energia sostenibile (Immagine n.8): da fotovoltaico (a Gela), da solare termico (a Butera, Bompensiere, Villalba, Vallelunga Pratameno), da eolico (a Butera e Caltanissetta), da biomasse (a Caltanissetta e Mazzarino), da biogas (a Muzzomeli). In pochi anni il territorio ha sviluppato un mix di offerta molto ricco, che può ancora crescere in sinergia con le specializzazioni produttive del territorio e che costituisce un'importante risorsa per l'innovazione delle imprese locali.

Immagine n.8: produzione di energia da fonti rinnovabili



2.5 Reti territoriali

Nessuno dei comuni del nodo di Caltanissetta è individuato come area interna dalla strategia SNAI, anche se le aree a nord della provincia confinano con l'area interna delle Madonie (con la quale quei comuni non mostrano grosse differenze negli indicatori economici e sociali).

Quasi tutta la provincia è raccolta nel Gal "Terre del Nisseno", a parte Gela che partecipa al Gal "Valli del Golfo" insieme a comuni del ragusano con i quali condivide la vocazione agricola e turistica. Non si hanno, quindi, tavoli che organizzino reti orizzontali di collaborazione sulla base delle differenti dinamiche socio-economiche presenti nel territorio o che aggregino territori simili ma appartenenti a differenti province: né per le aree della costa (a parte Gela), né per i territori dell'entroterra, che condividono problemi e opportunità con i comuni confinanti dell'agrigentino, dell'ennese e delle Madonie.

2.6 Spunti di riflessione e di intervento

I dati raccolti nel report geo-statistico permettono di evidenziare alcuni elementi sui quali è possibile fondare una riflessione strategica sullo sviluppo del territorio, nel quale convivono tendenze diverse che devono essere affrontate con interventi mirati:

- la città di Caltanissetta deve potenziare la propria offerta di servizi per i cittadini, le imprese e i visitatori, guardando non solo a un bacino locale ma anche alla domanda emergente dagli altri territori della Sicilia centrale (ad esempio costruendo una strategia di innovazione comune con Agrigento e con Enna per favorire l'emergere di specializzazioni urbane e per evitare situazioni di concorrenza "a somma zero" tra le città);
- le aree costiere stanno costruendo le proprie vocazioni nel turismo e nell'agri-food: per loro sarà decisivo ricercare l'integrazione con i territori confinanti della Sicilia Sud-orientale (ragusano e siracusano), in cui queste stesse vocazioni sono particolarmente sviluppate, che potrebbero costituire importantissimi "partner strategici" per il rafforzamento dell'offerta locale e per la sua visibilità.
- le aree dell'entroterra hanno necessità di costruire attrattività e competitività, anche per affrontare le emergenze sociali e la domanda di servizi pubblici da parte della popolazione. Per questi territori è fondamentale la capacità di individuare le giuste dimensioni spaziali alle quali costruire alleanze che consentano di concentrare le risorse e le intelligenze su progetti di sviluppo di rilevanza strategica (siano essi miranti alla valorizzazione dei saperi produttivi locali nell'agricoltura o nell'artigianato, al sostegno all'innovazione sostenibile dei sistemi manifatturieri, allo sviluppo del turismo culturale o agro-alimentare, all'aumento della qualità della vita e dell'attrattività residenziale, etc.).